



Darkman (1990)

Giocando con orrore e umorismo, Raimi concepisce una nuova forma grafica per rappresentare il fumetto al cinema.

Un film di Sam Raimi con Liam Neeson, Frances McDormand, Colin Friels, Larry Drake, Jessie Lawrence Ferguson. Genere Fantascienza durata 90 minuti. Produzione USA 1990.

Un giovane scienziato sta lavorando a un suo progetto per poter creare un tipo di pelle sintetica. Viene torturato.

Edoardo Becattini - www.mymovies.it

Nei dintorni di Los Angeles, un gruppo di criminali guidati dal gangster Robert G. Durant assalta un'industria siderurgica, uccidendo uno ad uno i lavoratori e il proprietario dell'azienda. Non distante da lì, lo scienziato Peyton Westlake sta sperimentando un modello innovativo di pelle sintetica in grado di modellarsi a partire da un'immagine fotografica. Nel momento in cui arriva a scoprire che il materiale è sensibile alla luce ma resistente in condizioni di oscurità, irrompono nel laboratorio Durant e i suoi uomini per recuperare un documento segreto rinvenuto dalla fidanzata di Peyton, Julie, legale di una delle più importanti imprese edilizie della città. La banda fa esplodere il laboratorio e Peyton viene dato per morto, ma quel che resta del suo corpo sfigurato e ustionato viene invece mantenuto in vita da un gruppo di medici che, recidendo un nervo del midollo spinale, placano il suo dolore ma aumentano il desiderio di vendetta.

Il cinefumetto nasce in tempi non sospetti. Esaurita l'aura di 'Superman', gli editori dei vari supereroi erano ben corteggiati dall'industria del cinema e molti autori interessati a dare la loro personale visione del passaggio dalla carta patinata alla celluloide: Tim Burton realizza il primo vero 'Batman' dark e Warren Beatty (coadiuvato da Vittorio Storaro) porta sullo schermo un 'Dick Tracy' dai colori primari. In questo contesto, Sam Raimi, giovane cineasta senza dubbio più povero e meno conosciuto, decide di sperimentare le possibilità grafico-espressive del cinema horror in funzione dell'universo bidimensionale delle storie a fumetti. Non potendo acquisire i diritti dell'amato "Uomo Ombra", decide di creare un suo personale supereroe e così, chiuso temporaneamente il Necronomicon, concepisce uno scienziato tranquillo, del tutto votato alla sua ricerca e alla donna che ama e che intende sposare, capace di diventare suo malgrado uno spietato vendicatore senza volto. A ben vedere, non c'è in Darkman molto del supereroe filantropo e giustizialista, piuttosto una componente razionale da uomo di scienza che si sposa con la mostruosità e il carattere romantico e tormentato di Erik, il fantasma dell'Opera.

È però l'universo realizzato da Raimi nelle immagini e nei personaggi a dare la sensazione a chi guarda di trovarsi a scorrere con le dita le pagine di un fumetto e di muovere freneticamente lo sguardo da una tavola all'altra. Ogni carattere si esprime per battute memorabili e consacra il dialogo ad una lotta fra filosofia del bene e del male. In particolare, l'introspezione dell'eroe sfigurato di Liam Neeson si esprime attraverso soliloqui pieni di pathos e di enfasi direttamente saccheggiate dai 'balloons' delle storie disegnate. Non mancano inoltre tematiche preminenti come il Doppio, la paura della deformità, l'amore per l'oscurità, la bella e la bestia, il carattere irreversibile di un'azione malvagia: suggestioni classiche interpretate attraverso uno stile visivo peculiare.

Infatti, su tale ricostruzione filologica dell'essenza del fumetto, il regista de 'La casa' sa che può giocare ancor più liberamente con inquadrature oblique, soggettive impossibili, violenza grafica e tocchi di umorismo nero. Con il risultato di elaborare una forma grafica e compositiva particolarmente energica e calzante per contenere l'immaginario delle tavole dei fumetti all'interno della cornice dello schermo.